Gruppo: Catinaccio - Cima: Croda di Re Laurino

Via: "Eisenstecken" - Versante: Parete Ovest

Aperta da: O. Eisenstecken – F. Rabanser – J. Sepp (1946)

Relazione utilizzata: Bernard A. "Catinaccio. Regno di guglie e leggende" Edizioni

Mediterranee, 1996

Commento: M. Scuccimarra (2010)

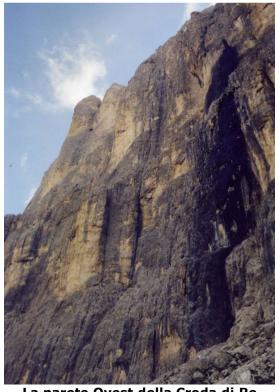
Bella, logica e divertente questa "Eisenstecken". Del resto il forte bolzanino su quella che per lui può essere considerata la montagna di casa, il Catinaccio, aveva già dato diversi segnali di trovarcisi a proprio agio. L'escalation del 1946, infatti, è davvero notevole: 28 Luglio, via nuova su Punta Emma; 15 Agosto, via nuova sul Gran Mugone; 2 Settembre, via nuova sulla Croda di Re Laurino (questa); e 19 Settembre, via nuova sul Croz di Santa Giuliana. Non capita a tutti di aprire una via nuova ogni volta che si va ad arrampicare!! Quanto fatto nel 1946 può essere considerato come il preludio a quello che è sicuramente il capolavoro di Eisenstecken: la difficile via sulla parete Ovest della Roda di Vael del 1947 (Vedi commento). Ma torniamo a questa "Eisenstecken".

La massiccia bastionata della Croda di Re Laurino è pressochè verticale ed ampiamente lavorata ed Eisenstecken ne ha ottimamente interpretata la morfologia, tracciandovi questa linea accattivante su **buona roccia e con difficoltà piuttosto regolari**.

Dopo avere doppiato l'enorme pilastro, inizia una sequenza di tiri a dir poco entusiasmanti, dove l'arrampicata è per molti tratti aerea, quindi estetica e fluida. Il bellissimo tiro chiave oppone una stretta fessura, dove a discapito dell'apparenza è assai più proficua l'esperienza dell'allenamento. Non sottovaluterei neppure il tratto successivo caratterizzato da un'arrampicata piuttosto continua e sostenuta dove, tra uno strapiombetto e l'altro, si impongono passi in aderenza di piedi su roccia ottima ma con pochi chiodi. Ciò dà all'arrampicata quella sensazione di sottile precarietà che è più tipica dell'arrampicata in Civetta.

Anche il viandante più distratto avrà colto nelle ghiaie basali ampi segnali che **qui è meglio** arrampicare in bassa stagione. Infatti nel periodo di apertura del soprastante Rif. Passo Santner, a chi, avventuratosi da queste per arrampicare, dovesse capitare di cogliere il classico sibilo della caduta sassi, questi potrebbe in vero assistere al volo di una bottiglia vuota di birra piuttosto che a quello di un frammento di roccia. Sic! Quando si dice il rispetto della montagna!?!

Ciononostante è un vero peccato che questa bella via sia ripetuta così di rado. Ma se il vero motivo è che il nome di Eisenstecken viene accostato aprioristicamente a vie molto difficili, mi sentirei invece di consigliare proprio questa sua via per ricredersi, dato che oltretutto è classicamente valutabile come un "TD" della scala francese. Un'altra bella perla nascosta. NB: il punto d'attacco è inequivocabile, dato che al cordino di partenza, qualche buontempone ha attaccato una forchetta...sicuramente piovuta cielo!! (M. "chicco" Scuccimarra – R. "gago" Barbieri, 11.07.2006) (Immagini della via nelle pagine a seguire)



La parete Ovest della Croda di Re Laurino

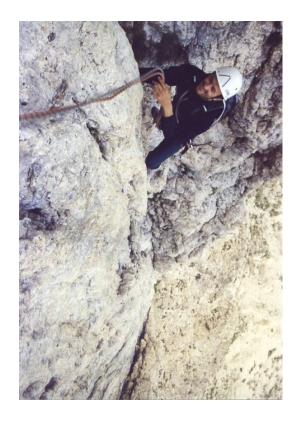


In avvicinamento alla parete

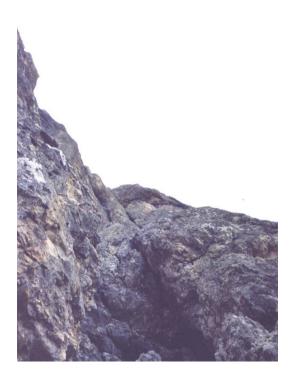


Punto di attacco













In cima...in rifugio